



**ORDO SUPREBUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI - O.S.M.T.H.**



**ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM**

**GRAN PRIORATO D'ITALIA**

Membro consultivo accreditato ONU - Membro IPB Ginevra  
Membro Com. Europea FRA - Fondatore OSMTH



**COMMENDA DI NOSTRA SIGNORA DEL TEMPIO PALERMO**

**TEMPLARE: HOMO HOMINI FRATER**

*Sin dalla notte dei Tempi l'uomo ha sempre avvertito una difficile e radicale esigenza da soddisfare, e cioè : quella di conoscere se stesso e di capire quale possa essere il suo posto nel mondo. Circa se stesso , ma anche circa i propri simili, gli altri uomini ; infatti anche il modo di trattare gli uomini dipende da come li si considera, e da come si considera se stessi.*

*Nel Corpus Hermeticum si legge la seguente affermazione : ' L'Uomo è un grande miracolo' ( magnum miraculum est homo ). L' uomo dunque è dotato di una natura non predeterminata in modo assoluto, ma costituita in maniera tale che debba essere lui stesso a plasmarsi e a scolpirsi secondo la forma da lui scelta. L'uomo può dunque elevarsi e porsi sul piano della vita e della pura intelligenza, o abbassarsi e porsi sul piano della vita di un bruto. Il "grande miracolo" dell'uomo consiste allora nell'essere colui che si autocostruisce, colui che in larga misura, è l'artefice di se medesimo. Queste affermazioni ci spingono inevitabilmente ad una profonda meditazione sui tempi in cui viviamo. Il mondo ha urgente bisogno di ideali, è dominato dall' avere, dal successo, dal caduco, dal desiderio di edonismo, dal mito del superfluo, dalla paura di sbagliare. Non riesce a capire su quali basi debba progettare il proprio futuro. E' più informato e meno sapiente, non si chiede che senso abbia la vita. Non collega i dati con i significati. E' costretto ad una " navigazione mediocre ". Non è più Ulisse. E' povero di tutto. La sua vita si può riassumere in una frase : 'domani è un altro giorno , si vedrà'. In questo contesto di indifferenza e di cinismo urge un 'nuovo Umanesimo', la riscoperta della "Centralità dell' Uomo", dell' Uomo del Nuovo Millennio. A mio avviso il Templare può assurgersi pienamente e degnamente a tal ruolo ; poiché Uomo libero , forte delle tradizioni del passato, può proporre l'*

unico strumento di vera pace che è la **Fratellanza** tra gli uomini, ponendosi come punto di riferimento e modello per una società nella quale molti valori sono "smarriti" e che attraverso quel "Nosce Te Ipsum" di Socratica memoria, gli permetta di prendere coscienza della piena realizzazione della sua spiritualità e gli dona la possibilità di "riscoprire quei valori smarriti". La sua aspirazione dovrebbe essere orientata alla propria elevazione spirituale e trascendenti conquiste di conoscenza. Come Diogene, camminerà con la sua lanterna tra mille dubbi e incertezze, ma certo però che la sua ricerca non deve finire mai, perché se giungesse a risultati definitivi, cesserebbe il suo anelito di ricerca. Coltivando valori come la **Libertà**, la **Morale**, la **Virtù**, la **Tolleranza** potrà contrapporre all'egoismo imperante, l'antico dovere della **Solidarietà Umana**, conservando le proprie abitudini culturali e le proprie individualità rispettando e tollerando quelle altrui. Questi valori sono eterni e si concretizzano appieno in quelli che sono gli Ideali dei Templari, nella consapevolezza che le più alte azioni non devono essere mai strumentali o esaltare il prestigio individuale, ma piuttosto rivolte a nobilitare l'Uomo in quanto tale e Dio che l'ha creato a sua immagine e somiglianza ( Genesi, 1, 26"). Per questo il rispetto e la memoria dei Templari, attuati ed onorati nelle Commende attraverso i rituali, hanno oggi una forte attualità ed una profonda valenza. Servono a trasmettere un "Ideale che si coagula in una suprema sintesi di valori universali ed intramontabili, dove non vi è spazio per le intolleranze e gli egoismi, ma piuttosto trovano posto **l'Amore Fraterno** e la condivisione dell'alto valore della **Solidarietà Umana**.

L'uomo che soffre ha dei diritti sacri su di noi, ben guardiamoci dal disconoscerli; non attendiamo che la sofferenza dell'infermo o del misero ci muova a compassione, preveniamo ed aiutiamo il povero sfortunato, non avviliamo attraverso la nostra ostentazione la nostra offerta, non cerchiamo la ricompensa per la nostra beneficenza, né l'applauso della gente. L'autentico Templare è coerente con la propria **dignità**, è anche consapevole e sincero nel proporsi agli altri sotto questo suo aspetto.

Questo è oggi un Uomo che indubbiamente sa dare una connotazione eticamente valida e pregnante alla sua esistenza. Come Templari dunque, dobbiamo essere orgogliosi dei nostri principi, perché dentro di noi ci sono Uomini che devono proiettarsi in un Nuovo Umanesimo dove al centro ci sia prima di tutto: l'Uomo.

Fino a quando saremo capaci di guardare il cielo stellato con l'emozione nel cuore e soffrire dunque il dolore degli altri, con una partecipazione disinteressata, avremo sicuramente la forza e la volontà di sostenere i nostri ideali che continuamente si incarnano nel tempo e nello spazio attraverso la nostra azione.

Essere Templari nella società del III millennio significa dunque, dilatare la nostra sensibilità e la nostra consapevolezza da una dimensione individualistica ed egocentrica ad una dimensione universalmente umana, per conseguire una più ampia e profonda maturità emotiva che ci permetta di percepire i percorsi necessari per il bene ed il progresso dell'umanità e ci consenta di riassumere un ruolo propulsivo nella società contemporanea. Ricordiamoci che non esistono uomini superiori o inferiori, ma soltanto una grande diversità etnica e culturale, come pure diversi gradi nell'evoluzione delle società umane.

Documento OSMTH

*L'unità biologica dell'umanità presuppone inesorabilmente la **Solidarietà** fra tutti gli esseri che occupano il nostro spazio nel macrocosmo, perché siamo tutti uniti da un vincolo profondo che ci lega l'uno agli altri.*

*E' proprio la coscienza di questa **comune dignità** e di un medesimo destino che può preparare il futuro dell'Uomo, organizziamo dunque la nostra esistenza in modo da contribuire al perfezionamento di quell'opera d'arte che è la vita dell'intera umanità, cancellando dal nostro cuore l'*Homo Homini Lupus* e scrivendo **Homo Homini Frater**.*

*Nulla è impossibile per chi crede senza riserve nei principi dei Templari, per chi ne condivide le finalità, per chi ne avverte il privilegio di farne parte.*

***Non nobis Domine non nobis sed Nomini Tuo da Gloriam***

